

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it



A Camera
Vagnoli e i temi di Eve Arnold
di Francesca Angeleri
a pagina 11

TORINO

OGGI 19°
Temporale e schiarite
Vento: S 4 Km/h
Umidità: 86%

GIO	VEN	SAB	DOM
10°/20°	10°/17°	12°/16°	10°/15°

Dal mattino a corso

L'ARIA
NO₂: Basso di Azoto
O₃: Ozono
PM10: Polveri sottili

peggiore
scadente
accettabile
buona

NO₂ O₃ PM10 Guadagni



**I commercianti:
Torino è sporca,
appello al Comune**

Confcommercio: è un problema per il 60%

L'ANALISI

**I video e le foto in rete
Così le baby gang attirano
nuovi adepti e follower**

di **Dario Basile**

«Ho saputo che nei pressi della nostra scuola si sono verificate aggressioni da parte delle cosiddette baby gang». Così cominciava una circolare diramata qualche mese fa dalla dirigente di una scuola primaria del centro città. È solo uno dei numerosi episodi che hanno visto come protagonisti bande di ragazzini che si aggirano per le strade di Torino.

continua a pagina 4

L'inflazione, l'aumento del costo del denaro e la mancanza di personale qualificato spaventano sempre meno le imprese torinesi. A preoccupare piuttosto è il degrado urbano che, secondo il 60% dei commercianti intervistati, penalizzerebbe i loro profitti. E difatti ritengono che la qualità della vita, nel capoluogo piemontese, negli ultimi due anni sia peggiorata. È quanto emerge dall'indagine trimestrale realizzata tra gennaio e marzo da Confcommercio Ascom, in collaborazione con Format Research, su un campione di circa 800 imprese del terziario, dal turismo ai servizi.

a pagina 4 **Fagone La Zita**

Caro affitti Gli universitari e le difficoltà a pagare la casa

**La protesta delle tende
arriva al Campus Einaudi**

OGGI RIPRENDE L'UDIENZA PRELIMINARE

**L'ultimo Report Consob,
critiche ai revisori Juve
sulle operazioni incrociate**

Riprende stamattina l'udienza preliminare dell'inchiesta sui conti della Juve: già oggi il gup Marco Fico potrebbe mandare gli atti alla corte di Cassazione per stabilire la competenza territoriale — a Milano o Roma, invece che Torino — come sostenuto da alcune difese. Dalle ultime carte depositate dalla Procura, emerge intanto un report della Consob sull'allora revisore EY: dalla sede portoghese furono segnalate perplessità sulle prevalenze da operazioni incrociate.

a pagina 5 **Lorenzetti, Nerozzi**

Nello stesso giorno scelto per inaugurare la terza vita dell'ex Moi — quella che vede trasformate le palazzine olimpiche nate dove c'erano i Mercati Generali in residenze per i fuorisede — è annunciata lo sbarco sotto la Mole della «protesta dei ragazzi delle tende». Partita da Milano, per iniziativa di una giovane bergamasca che ha dormito davanti al Politecnico, è presto replicata a Firenze, Roma (nel cortile della Sapienza) e Bari, anche a Torino è annunciata la contestazione degli universitari stanchi di dover fare i conti con prezzi proibitivi per stanze condivise.

a pagina 3 **Coccorese**

La mostra e il lascito dei Bizantini

A Palazzo Madama l'antico legame tra il Piemonte e l'Impero d'Oriente

di **Gabriele Ferraris**

C'è una pecca si vuol trovare, nella pur godibile mostra *Bizantini* a Palazzo Madama, è lo scarso rilievo dato al secolare legame fra Torino e il Piemonte e l'Impero d'Oriente, legame che meriterebbe (magari in futuro) una mostra a sé. Invece quattro teche in una saletta a fine percorso sono l'unico contributo site specific appiccato a un'esposizione progettata per il Mann di Napoli, dove peraltro era presente un'intera sezione sulla presenza bizantina nella città partenopea, uno degli ultimi capitoli occidentali dell'Impero Romano d'Oriente.

D'accordo: Torino fu territorio bizantino per una quindicina d'anni appena, dal 554 al 569. Ma dopo l'anno Mille cominciò un'altra storia di

rapporti dinastici, diplomatici e militari che ancora oggi abbiamo sotto gli occhi, pur senza accorgercene. Intanto guardate lo stemma del Comune di Casale Monferrato, o quello del Monferrato tutto (nelle foto in pagina 10). Noterete, tra i vari simboli araldici, la bandiera imperiale bizantina. Una stramberia? No, è il lascito di un'epopea che comincia nel 1305 a Chivasso: il muore Giovanni I, l'ultimo degli Aleramo, lasciando il marchesato del Monferrato in eredità alla sorella Violante, moglie dell'imperatore bizantino Andronico II Paleologo. Violante a sua volta assegna il marchesato al suo secondogenito, Teodoro I, che diventa così il fondatore della dinastia dei Paleologi di Monferrato, destinata sopravvivere alla rovina della «casa madre».

continua a pagina 10

L'intervista La conduttrice stasera a Stupinigi



Filippa Lagerbäck: «I torinesi sono come noi svedesi, gentili e riservati»

Questa sera la conduttrice televisiva svedese (naturalizzata italiana) Filipa Lagerbäck sarà madrina alla cena benefica organizzata da Fondazione Umberto Veronesi a Stupinigi. E su Torino dice: «La città è adorabile e mi ricorda molto la Francia, ma i torinesi, invece, sono proprio come noi svedesi: riservati, gentili, discreti».

a pagina 7 **De Clerio**

L'INTERVENTO

La città dell'innovazione non deve temere la vita digitale

di **Luca Troisi**

È mercoledì mattina, il nostro assistente vocale ci dà il buongiorno, con il nostro smartphone controlliamo la prenotazione effettuata su Airbnb, le luci della stanza, grazie all'IoT (Internet of Things), si accendono all'orario impostato. Nel corso di una singola vita la tecnologia è in grado di cambiare ed influenzare la società in modi che spesso non siamo in grado di immaginare finché non si verificano. L'essere umano invece è rimasto uguale nel corso degli ultimi 200 mila anni. Questo è uno dei motivi della nostra resistenza al cambiamento digitale.

continua a pagina 9

In sta casa

di **Elisabetta Marangoni**



**Area Onlus,
rifugio per i bambini**

Siamo in corso Regina Margherita 55, e come mi dice Gianna, questo è un edificio che passa inosservato, nonostante la bellezza in perfetto stile barocco francese che spicca nel quartiere in cui si trova. «Per conoscere questa realtà, devi fermarti. È un po' quello che succede qua dentro: ci si ferma, il tempo si dilata e si comprime rispetto alle macchine che sfrecciano fuori». Mi dice Gianna Recchi, la presidente di Area. Ed effettivamente è l'esatta sensazione che ho provato entrando dentro questo edificio.

a pagina 7

DONA ALLA FARO IL TUO 5x1000
**IL TUO SOSTEGNO,
LA NOSTRA FORZA**

Da 40 anni assistiamo i malati che hanno bisogno di cure palliative e le loro famiglie. Un traguardo importante, ma la nostra ricerca scientifica non si ferma. Doni al tuo 5x1000 alla FARO. Insieme possiamo fare sempre di più.

CODICE FISCALE
97510450014

40 ANNI **FONDAZIONE FARO**
#DIDERMOPERLAFARO

fondazionefaro.it

In sta casa



di Elisabetta Marangoni

Area Onlus, rifugio e voce per tutti i bambini

In corso Regina Margherita l'associazione che si occupa di assistenza verso i più deboli

Siamo in corso Regina Margherita 55, e come mi dice Gianna, questo è un edificio che passa inosservato, nonostante la bellezza in perfetto stile barocco francese che spicca nel quartiere in cui si trova. «Per conoscere questa realtà, devi fermarti. È un po' quello che succede qua dentro: ci si ferma, il tempo si dilata e si comprime rispetto alle macchine che sfrecciano fuori». Mi dice Gianna Recchi, la presidente di Area. Ed effettivamente è l'esatta sensazione che ho provato entrando dentro questo edificio, la cui storia e attività sono un continuum che si intreccia negli anni, una storia nella storia il cui filo conduttore è la generosità e la cura dei

più deboli. Questa infatti era un'officina meccanica, oggi è un'officina per i meccanismi della mente che a volte si inceppano. Negli anni fu acquisita dalla Fiat che vincolò la sua destinazione d'uso dedicandola solamente ad opere di bene. Ecco quindi che la Fiat dona l'intero edificio all'associazione Area, che fin dagli anni 50 si occupa di assistenza verso i più deboli, e dall'82 si prende cura delle persone con disabilità e delle loro famiglie, proprio come l'alta borghesia torinese insegna. Una borghesia, la nostra, generosa e da sempre sensibile e attenta ad occuparsi di ciò che succede nel mondo. Area è una associazione poco conosciuta che con i suoi servizi va a tappare i



buchi di un vuoto sociale, dove lo stato non riesce ad arrivare. Questo spazio si è evoluto, modificato e adattato ai servizi, alle esigenze e alla funzionalità della realtà che ospita. Da officina a casa per bambini con disabilità, oggi l'architettura di questo posto, i suoi interni, la sua disposizione e i suoi colori fanno sì che questa risulti una



casa sorridente, dove omogeneità e leggerezza accolgono i bambini e le loro famiglie. Gianna Recchi mi spiega come questo edificio sia stato oggetto di un restauro conservativo, di cui scorgo i materiali, il legno, le porte d'epoca e i balconcini perfettamente conservati che si affacciano su corso Regina. La bellissima biblioteca al piano terra è la parte dell'ex officina, con le finestre tipiche della carrozzeria. Oggi qui ci sono un'infinità di libri, per tutti i bimbi! I colori, la disposizione dei mobili e dei libri stessi, invitano a sedersi e a sbirciare sopra i tavoli, pensati a studiat per far sentire a proprio agio i bambini con disabilità. Qua dentro tutto sa di casa, perfino i libri adagiati sui

tavoli sono disposti a forma di casetta, a comporre un bellissimo villaggio dove tutti sono accolti! Anche il porta-cappotti disegna la sagoma di una casa in cui entrare e lasciare i propri effetti personali. Questa realtà e questo edificio sono un bellissimo esempio di architettura al servizio della funzionalità dell'edificio: non sempre il pregio è nella scelta dei materiali, ma molte volte è nella funzione dello spazio e di cosa deve rappresentare. Ecco quindi che l'edificio storico che ospita la realtà di Area Onlus diventa un riparo, un rifugio e voce per tutti i bimbi con disabilità e le loro famiglie. Se passate in corso regina, fateci caso e fermatevi!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

